

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 7, Numero 194 Genova, giovedì 10 marzo 2011

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

L'ACQUA MIGLIORA LA VITA DELLE DONNE IN KENYA

Fino al 27 marzo è possibile contribuire all'iniziativa di LVIA e Nova Coop, la cooperativa di consumatori piemontese del sistema nazionale Coop, per portare acqua alle popolazioni del Meru, in Kenya, e migliorare così le critiche condizioni di vita delle donne legate al difficile accesso ad una fonte d'acqua.

Con il catalogo collezionamento 2010-2011, i soci Nova Coop potranno donare i punti accumulati con la spesa fino al 27 marzo, e destinarli entro il 17 aprile a sostegno dell'intervento della LVIA, volto a fornire acqua potabile ad oltre cinquemila persone nel paese africano. Nova coop contribuirà, a sua volta, raddoppiando il valore delle donazioni.

Dal 13 al 22 gennaio, Valerio



Soldani, Referente per le Attività di Solidarietà della Direzione Soci Consumatori si è recato in Kenya, con la LVIA, per visitare il progetto al quale questa iniziativa contribuisce: "Ho visitato la regione del Meru, ospite di LVIA che in quella regione realizza interventi idrici per portare l'acqua potabile alle popolazioni di quelle zone, segnate ancora da una situazione economica e sociale che evidenzia povertà e disagio. I responsabili dell'associazione, Italo Rizzi e Enrico Gorfer, mi hanno accompagnato dove sono già stati fatti interventi per la realizzazione di acquedotti e sistemi di raccolta dell'acqua piovana. Parlando con le persone che adesso possono beneficiare dei risultati di questi interventi, in particolare le donne, ho avuto modo di verificare come è cambiata la qualità della vita di queste comunità. I benefici più evidenti sono la diminuzione della fatica e una situazione igienica migliore, e per chi ha un'attività di pastorizia, anche

le condizioni del proprio bestiame sono migliorate, così come la loro resa. In questi incontri ho potuto constatare il radicamento profondo che lega la LVIA a quelle popolazioni, per i progetti che sono stati realizzati. Gli interventi futuri, che potranno essere realizzati anche grazie ai contributi dei soci di Nova Coop, daranno la possibilità ad altre comunità, di migliorare il loro tenore di vita".

Nutta Karithi è una donna incontrata a Kamuthune, un'area che si affaccia sulla savana, intenta a riempire una tanica in un punto di distribuzione dell'acquedotto del villaggio di Kanoomula. Nutta Karithi racconta: "Sono sposata, ho 2 figli e vivo qui a Kamuthune. La mia attività principale è l'agricoltura, coltivare i campi di famiglia e inoltre bado ai vitelli e agli animali da latte. Coltivare il mais e il sorgo è molto impegnativo, un lavoro che faccio manualmente, e che si aggiunge alla cura della casa e della famiglia. Ora mi vedete qui al punto di distribuzione dell'acqua, che serve le famiglie dell'area e che è anche attrezzato l'abbeveraggio dei nostri animali da pascolo. Una costruzione davvero importante soprattutto in questa stagione così secca. Grazie all'acquedotto, l'acqua è disponibile vicino alle

(Continua a pagina 2)

Sommario:

L'acqua migliora la vita delle donne del Kenia 1
Disabilità e malattie rare 2
CIFA: Scegliere la strada giusta "Ogni porta ha la sua chiave" 3
Bimbi rom dove assente è la giustizia 4
Il cammino del CCM 5
"A chi fa il suo dovere" 6
Palestra delle Emozioni 7
Opportunità per gli studenti universitari 8

Terre des hommes ad Haiti 9
Good News Festival 9
Di che danza sei? 10
Forum territoriale del terzo settore Tigullio 11
Pelle e Psiche 12
Spettacolo a favore del villaggio del ragazzo 13
Luca Lastilla: spettacolo a favore dell'AIMS 14
Il rifiuto sociale dei beni confiscati alle mafie 15
8 ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it
Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**
Gli arretrati sono sul sito www.millemani.org

(Continua da pagina 1)

nostre e questo è un gran sollievo. Prima, per anni, l'unica fonte permanente era la sorgente sulla montagna, assai distante da qui. La mattina all'alba, con le vicine salivamo alla fonte a



riempire le taniche d'acqua e, dopo averle legate con due

giri di fune sulla schiena, scendevamo a casa lungo il sentiero. Ci volevano oltre quattro ore per completare il viaggio. Poi nel pomeriggio, dopo il lavoro nei campi, facevamo un secondo tragitto per riempire un'altra tanica da venti litri per il consumo della famiglia.

Durante la gravidanza la strada diventava più pesante, ve lo potete immaginare. Anche quando ero più giovane, accompagnavo mia madre alla fonte".

La testimonianza di Nutta esprime la riconoscen-

za delle donne di Kanoomula a LVIA e Nova Coop per il prolungamento dell'acquedotto che ha ridotto il carico di lavoro che per tanti anni è gravato sulle loro spalle. L'acqua è una delle incombenze delle donne, impegnate nel supportare l'economia familiare e, in senso più ampio, determinate a costruire il futuro della società africana. Basta ricordare che circa il 70% della produzione agricola e l'80% dei beni di consumo è realizzato dalle donne africane.

Questo breve racconto, vuole rendere merito all'impegno delle donne africane per migliorare la vita della famiglia e della collettività in Africa.

Lia Curcio

LVIA

Via Borgosesia,

30 10145 -

Torino

Tel: 011 7412

507 - cell. 333-

1737830

skype : lia.curcio

DISABILITÀ E MALATTIE RARE

La scarsa conoscenza delle malattie rare fa pagare un conto molto salato ai malati, costretti a convivere con patologie pesanti e con un profondo senso di isolamento. La prima chiave di volta per affrontare in modo efficace e corretto le malattie rare e i problemi dei pazienti disabilità sta proprio in questo: avere la stessa possibilità di accesso alle cure, la stessa capacità di attrarre inte-

resse al pari di qualunque altra patologia.

"Chiunque ha il diritto di accedere alla prevenzione e il diritto a beneficiare dei trattamenti medici (art. 35 Carta Europea dei Diritti Fondamentali) Eppure le storie dei malati rari testimoniano di profonde ingiustizie e disuguaglianze di trattamento. Pensiamo alle grandi disparità nella tempestività della diagnosi, oppure all'accesso ai farmaci o alle terapie. Ma pensiamo anche a quelle

malattie rare che colpiscono pochissimi pazienti nel mondo e alle difficoltà di conoscenza, informazione e approfondimento. Un proble-

ma che riguarda tutti, non solo i comuni cittadini, ma anche i ricercatori, i medici, i produttori di farmaci o i decisori politici che devono fare scelte in politica sanitaria ed economica.

In questi ultimi anni è aumentata in Europa l'attenzione verso uno sviluppo sostenibile ed equo alle risorse, in linea con i principi universali di giustizia sociale. E' essenziale sostenere e supportare la voce del movimento europeo dei pazienti che promuove per i disabili ed i malati rari l'accesso alla sanità, ai servizi sociali, ai farmaci orfani, all'assistenza e ai diritti sociali fondamentali: salute, educazione, lavoro, ecc.

Una situazione già così difficile sconta oggi i tagli imposti dal governo, che limitano l'offerta di servizi ai disabili ed agli affetti da malattia rara.

Vogliamo approfondire le problematiche di chi è affetto da patologie rare e cronicamente debilitanti con due personalità di primissimo piano Franca DAGNA BRICARELLI Responsabile Dipartimento Ligure di Genetica Aldo MORETTI Presidente Co.R.E.R.H., Direttore Scientifico del CEPIM, Responsabile Scientifico del Presidio Boggiano Pico **venerdì 11 marzo 2011, ore 17,30 Spazio Incontri - piano terra - Palazzo della Regione Liguria - piazza De Ferrari - Genova**

Ufficio: tel.

010.5579035-27

fax 010.5579045

Cooperazione

internazionale,

solidarietà e pace

Salita Dinegro 8 -

16123 Genova

email:

angelocifatte@co

mune.genova.it



SCEGLIERE LA STRADA GIUSTA: UN PROGETTO A BENEFICIO DEI RAGAZZI ORFANI NELLA FEDERAZIONE RUSSA IN PROCINTO DI LASCIARE GLI ORFANOTROFI

Cifa Onlus, organizzazione non governativa che da più di trent'anni tutela i diritti fondamentali dei bambini e degli adolescenti, è in procinto di aprire il progetto "La strada giusta" nella regione di San Pietroburgo, in Russia, a favore di ragazzi rimasti orfani e che, non avendo mai avuto la possibilità di essere accolti presso famiglie adottive, hanno trascorso l'intera infanzia presso istituti di accoglienza. Con il compimento della maggiore età, che comporta la necessaria uscita dall'orfanotrofio, questi ragazzi si trovano ad affrontare un difficile ingresso nell'età adulta e nella vita esterna all'istituto, affacciandosi su un mondo che non hanno avuto la possibilità di conoscere a differenza dei loro coetanei, privi di figure di riferimento e di una famiglia, con il rischio concreto di essere travolti dalla droga, dalla criminalità e dal traffico di esseri umani. Implementando il progetto "La strada giusta", Cifa intende

prevenire tali rischi adottando una metodologia innovativa per accompagnare i minori verso l'uscita dagli istituti. Organizzando percorsi formativi e di avviamento professionale a favore dei ragazzi e delle ragazze, di età compresa fra i 17 e i 18 anni, unitamente a seminari e workshop che garantiscano la loro partecipazione attiva e trasmettano consigli e buone prassi per la vita quotidiana esterna all'istituto, il progetto intende offrire una chance in più per l'integrazione nella società.

Il progetto

L'obiettivo principale del progetto di Cifa è di trasformare i ragazzi in giovani adulti motivati e responsabili, indirizzati verso un'attività professionale che susciti il loro interesse, psicologicamente pronti ad affrontare la vita quotidiana fuori dall'orfanotrofio. Nel corso dei 12 mesi di durata del progetto, è prevista la creazione di gruppi di lavoro in cui gli stessi ragazzi possano svolgere un ruolo attivo nella pianificazione del proprio

futuro, coordinati da un team leader e da uno psicologo. Il cuore dell'attività sarà costituito dalla formazione professionale, condotta sulla base delle scelte espresse dai ragazzi e strutturata con modalità alternative alle lezioni frontali: giochi di ruolo, lavori di gruppo e dialogo con i formatori. I ragazzi parteciperanno a laboratori volti ad accrescere l'autostima e a riconoscere le proprie potenzialità. Frequenteranno inoltre seminari di sensibilizzazione sul problema del traffico minorile, sullo sfruttamento sessuale e sulle modalità di diffusione dell'HIV. Ulteriore punta di eccellenza del progetto è la partecipazione dell'associazione "Do you know the right way?" ai seminari di formazione. L'associazione riunisce una serie di ragazzi, spesso poco più che maggiorenni, talvolta ex ospiti degli istituti o provenienti da famiglie problematiche, che sono transitati in prima persona attraverso l'esperienza della droga o della vita di strada. Il loro ruolo consiste nell'offrire una testimonianza del proprio percorso di vita ai ragazzi beneficiari del progetto, fornendo consigli per vivere nel rispetto delle regole e della legalità. Ci si aspetta che l'affinità tra beneficiari e membri dell'associazione, data dall'età e da un background socioculturale molto simile, faciliti il

Torino - Sede
legale - Via
Ugo Foscolo, 3
- 10126 Torino
- Tel. 011
4338059 - Fax
011 4338029 -
cifa.torino@cifa
aong.it

dialogo e consenta un reale scambio di opinioni. Il progetto di Cifa è realizzato con la collaborazione della ONG russa Stellit, acronimo di "organizzazione regionale di progetti sociali per il pubblico benessere", che annovera diversi anni di esperienza lavorativa con i bambini e i ragazzi che vivono negli istituti. Olga Kolpakova e Marina Kutsak, rispettivamente Capo Dipartimento per i Programmi di Prevenzione e Coordinatrice di progetto, sono entusiaste per il carattere innovativo de "La strada giusta", e specialmente per il forte coinvolgimento dei ragazzi beneficiari. "Far sviluppare le capacità per affrontare la vita adulta non sarebbe possibile senza un grande impegno da parte del nostro staff e senza la partecipazione attiva dei ragazzi. Che, in prima persona, contribuiscono a rendere i corsi di formazione e di autostima ancora più efficaci". Ragazzi che non vengono considerati per i loro aspetti problematici, dunque, ma come vere e proprie risorse per la società, da far crescere in maniera adeguata all'interno di reti solide.

(Continua a pagina 4)



(Continua da pagina 3)

“Vorremmo essere percepiti come degli amici, e non come tutori” spiega Olga e Marina.

L'infanzia in orfanotrofio: alcune note

Si stima che nella Federazione Russa quasi 700.000 bambini vivano presso istituti di accoglienza: una cifra estremamente preoccupante, considerando che la Russia contava lo stesso numero di orfani negli anni successivi alla Seconda Guerra Mondiale. La maggior parte di questi bambini sono stati abbandonati da ragazze madri alla nascita o sono stati sottratti a famiglie allo sfascio dagli organi di tutela e curatela, con conseguente privazione della patria potestà. Alcuni dei bambini che

finiscono negli orfanotrofi russi (e che non sono reinseriti nelle famiglie di origine, se presenti) hanno la fortuna di trovare un nuovo papà e una nuova mamma, provenienti dalla loro stessa nazione oppure da un altro paese; quasi tutti, però, trascorrono gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza in istituto, avviandosi inevitabilmente verso l'età adulta senza figure genitoriali di supporto. La legge russa prevede che questi ragazzi ricevano l'istruzione fino al compimento del diciottesimo anno di età; in certi casi ciò avviene all'interno delle strutture di accoglienza, ma molto spesso i ragazzi hanno la possibilità di frequentare scuole esterne, e conseguentemente di creare reti di contatti e

coltivare amicizie con compagni di classe. Molto spesso sono questi contatti che, in assenza di un intervento progettuale, mantengono i ragazzi “ancorati alla realtà” e indirizzati verso una vita onesta e meno problematica.

Cifa Onlus

CIFA Onlus è un'organizzazione non governativa nata nel 1980, impegnata a tutelare i diritti fondamentali dei bambini del mondo, così come sancito dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia, con gli strumenti della cooperazione allo sviluppo, dell'adozione internazionale e della promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Nel corso dell'anno 2010, sul campo delle adozioni internazionali, Cifa ha consenti-

to a 105 bambini della Federazione Russa di trovare un papà e una mamma in Italia.

Contatti:

Elena Volponi -
Ufficio stampa e
relazioni
esterne

press@cifaong.it

Tel.

011 5063048

Daniele De

Florio -

Comunicazione
e redazione web
deflorio@cifaong

.it - Tel.

011 5063048

www.cifaong.it

“OGNI PORTA HA LA SUA CHIAVE”

Come si fa ad educare in un mondo che cambia? Quali responsabilità per giovani e adulti? La società e la Chiesa sono pronte ad affrontare questa sfida?

Se ne parlerà martedì 15 marzo, alle ore 19, all'Arsenale della Pace di Torino, nell'ambito dell'Università del Dialogo. Ospite del prossimo incontro, l'arcivescovo di Torino e vicepresidente della Cei, mons. Cesare Nosiglia, che dialogherà con giovani, famiglie ed

educatori su "In cerca di maestri. Giovani e adulti di fronte alla sfida educativa".

Un confronto a tutto campo sul tema dell'educazione, indicato dalla diocesi e dai vescovi italiani come priorità pastorale dei prossimi dieci anni.

Inoltre l'incontro sarà trasmesso in diretta streaming sul sito www.giovanipace.org in modo che anche gli amici lontani possano partecipare insieme a noi a queste occasioni di for-

mazione e crescita.

Vi aspettiamo numerosi per un incontro davvero speciale.

L'Università del Dialogo del Sermig è uno spazio di formazione permanente per riflettere sui problemi che affliggono l'umanità, senza rinunciare alla speranza. Il tutto attraverso il confronto con testimoni di ogni campo, dai media alla scienza, dall'economia alla politica, dallo spettacolo alla spiritualità.

Il ciclo di quest'anno è intitolato "Ogni porta ha

la sua chiave", nella convinzione che di fronte ai "muri" di oggi è possibile cercare "chiavi" nuove di comprensione.

L'incontro prosegue alle ore 21 con il consueto appuntamento dei Martedì dell'Arsenale, un momento di condivisione e preghiera aperto a tutti, animato dalla Fraternità del Sermig.

Sermig -
Fraternità della
Speranza

Piazza Borgo

Dora 61

10152 Torino

Tel. 0114368566

Fax 0115215571

sermig@sermig.org

g

www.sermig.org

www.giovanipace

.org



BIMBI ROM DOVE ASSENTE È LA GIUSTIZIA

di Vincenzo Andraous

Bambini scomposti, famiglie derubricate a poco più di niente, umanità dispersa nello spicchio di una solidarietà spogliata del suo valore inalienabile. Quattro creature incendiate, nell'abbruttimento travestito di vita, una sopravvivenza piegata a malattia incurabile, un dolore che trancia carne e ossa, che non lascia spazio alle solite contumelie buttate lì per non pagare dazio. Quattro innocenti tra fame e freddo, in mezzo alle pantegane, a un luridume irraccontabile, anime belle e anime vuote, conviventi e conniventi, nel silenzio privato di parole, di significati universali, con gli occhi reclinati dal pregiudizio, dall'indifferenza che non è soltanto vergogna del sangue, ma responsabilità e corresponsabilità, inconciliabilità a ogni difesa, cavillo, codicillo, studiato a misura per

rendere incontrollabile l'ira e la rabbia, nei riguardi di chi in casa nostra non si adegua, non si allinea, non prende per buone le usanze e le tradizioni di questa terra generosa e leale, ma coltivata con i rifiuti tossici, con le ideologie dai detriti di fuoco, la politica d'accatto, i rubamenti fraudolenti diventati arte da imparare in fretta. Televisioni e giornali, tutti dentro l'arena delle autoliberazioni, delle prese di posizione, improvvisamente schierati dalla parte del rispetto dei ruoli e delle persone, di tutte le persone. Rispetto, sì, ci vuole rispetto per quattro bambini che non ci sono più, per chi non ne ha mai ricevuto, per quanti non ci sono più, per chi resta con il ventre rinsecchito, con gli occhi svuotati, con il cuore desertificato, senza più fiducia nel mondo di creature irripetibili che costituisce il nostro unico futuro pos-

sibile.

Su quei campi, in quei recinti, nelle fogne a cielo aperto, ogni cascata di casata apre alle proprie giustificazioni, offre le proprie tesi, antitesi e sintesi, gridando che quelle persone non dovevano esserci, non devono più esserci, ma purtroppo c'erano, apparentemente invisibili, abbandonate a se stesse.

Chi è trattato ignobilmente, lo è perché percepito come una presenza da allontanare, non serve affidare alle menzogne una prossimità ripetutamente presa a calci nel sedere, tradita sul corpo di esistenze incolpevoli ma impietosamente crocifisse.

Perimetri inguardabili tra città e periferie, volumi e metrature di confini mal tollerati, inquadrati in un progetto di accoglienza che non c'è mai stato. Esseri umani nell'immondizia, negli escrementi, nella promiscuità, prostrati da una condizione che non crea alcuna emancipazione, ma allo stesso tempo veste i panni dell'auspicio alla partecipazione e condivisione.

Grande assente è la Giustizia, denudata di valore sociale, del dovere di perseguire il benessere delle persone, so-

Per comunicare
con l'autore:
tel.

038 23814417

e-mail

crisecris@interf
ree.it

—oooOooo—

Comunità Casa
del Giovane

Viale Libertà,
23 - 27100

Pavia - Tel.

0382.3814551 -

Fax

0382.29630 -

cdg@cdg.it

prattutto dei bambini, costretti a scivolare dove c'è poco Dio a fare da ponte, c'è poca fede a fare da collante, c'è poca preghiera a fare da strada maestra.

Ferite insanabili, divaricazioni senza volontà di incontrarsi, una separazione che spinge a non praticare alcun diritto, men che meno dovere, tradendo il tentativo di sviluppare in ogni individuo un senso di appartenenza nel luogo del rispetto reciproco.

Quattro bambini inchiodati a una croce, la stessa innocenza, l'identica colpa, testimoni di ingiustizie irraggiungibili, vittime della condanna del silenzio, incurvati dalla miserabilità di chi non possiede neppure il più ovvio diritto di cittadinanza.



IL CAMMINO DEL CCM

Quando si imbocca una strada per giungere a una determinata meta il percorso è rivestito di una funzione soltanto strumentale. Non è il fine; è semplice mezzo; è però del tutto adeguato sostenere che il senso della via dipende dai modi in cui la si percorre; ciò vale anche nei casi in cui davanti a noi non si scorge, in modo chiaro e netto, il punto di arrivo. Una celebre espressione evangelica qualifica Gesù «via, verità e vita» (Gv 14,6). Senza intaccare il suo significato originario, cerchiamo di trascriverla in chiave antropologica. Letta su questo registro, suonerebbe così: la verità della vita è la via. L'autenticità della propria esistenza la si conquista camminando... Di frequente occorre compiere delle scelte che si sanno giuste anche se non si è nelle condizioni di prevederne tutte le conseguenze. Anzi, è sicuro che la vita di ciascuno è costellata di esiti non messi in conto derivati da decisioni liberamente assunte; ciò, però, non è motivo sufficiente per valutare in modo negativo le scelte compiute. Esse sono giuste o sbagliate a motivo della loro intenzione originaria e dello sforzo di rimanervi fedeli e non per quel che, più o meno accidentalmente, ne è

derivato. La fedeltà è un cammino, non un girotondo. «L'uomo crea la sua strada percorrendola». La frase di Bruce Chatwin, posta come titolo, è interpretabile in molti modi; non è abusivo applicarla anche all'ambito della coerenza. Perché questo prologo sul cammino. Le motivazioni sono tante.

PERSONALI

Ho vissuto la "route=strada" come strumento di crescita personale nello scoutismo giovanile. Nella famiglia, con genitori, marito, figli e ora nipoti si è sempre in un cammino di formazione. Ho fatto un cammino personale nella mia professione sanitaria. Sto facendo un cammino con il CCM nel volontariato. Non sempre il mio percorso è stato lineare, né coerente, ma ha sempre seguito una intenzione originaria, di attenzione verso i "fragili".

DI ORGANIZZAZIONE

Anche nel CCM si sta facendo un cammino, legato alla globalizzazione, al mutare delle condizioni socio-economiche dei paesi in cui lavoriamo e dell'Italia, alla scomparsa dei finanziamenti pubblici per la cooperazione internazionale. I progetti di cooperazione internazionale finanziati dal Ministero Affari Esteri e quelli di cooperazione decen-

trata finanziata da Regioni ed enti locali stanno scomparendo; i finanziamenti sono stati ridotti al minimo a causa di una politica poco illuminata.

Le ONG devono dunque rafforzare la propria capacità di raccolta fondi per continuare ad esistere. Devono impegnarsi nel fare 'rete'. Fare parte del

CIPSI, "Coordinamento nazionale di Iniziative Popolari di Solidarietà Internazionale", connota già la propensione del CCM a essere popolare e solidale, a lavorare in partenariato con i ministeri della salute dei paesi in cui lavoriamo, ed a scegliere zone periferiche e senza servizi. Il CIPSI ed il CCM non vedono la cooperazione internazionale come fine a se stessa, ma come un mezzo per costruire umanità, per eliminare le disuguaglianze, per restituire dignità e diritti a tutti.

Nell'ambito della trasformazione del CCM in questi anni, ho sostenuto l'urgente necessità di ampliare le attività da realizzare in Italia. Dal 2008 abbiamo iniziato una riorganizzazione che ha visto l'assunzione di un direttore esecutivo dell'ONG e di due referenti paese che da Torino monitorano le attività nei paesi di rispettiva competenza, e pianificano progetti da porre all'attenzione di donatori istituzionali. Abbiamo ampliato le attività in Italia, sia con progetti di Educazione alla mondialità con scuole e insegnanti, sia con attività

Via Ciriè 32/E -
10152 Torino

Tel: 011-6602793 -

Fax: 011-3839455

www.ccm-
italia.org

legate alla salute dei migranti. Abbiamo potenziato le attività dell'ufficio di Torino, dedicando il lavoro di due persone ad attività di raccolta fondi, una persona alla comunicazione interna ed esterna, ed una persona a tenere i rapporti con i "Gruppi di appoggio", da sempre parte costitutiva del CCM e con i quali in questa fase si vogliono rafforzare i rapporti. Il lavoro di squadra, che prevede una collaborazione fra tutti gli uffici del CCM, ha ora le basi per potere funzionare meglio. Il cambiamento in atto non ci ha fatto però derogare dai principi fondanti del CCM che sono la definizione di salute dell'OMS: 'salute non come assenza di malattia ma come completo benessere psicofisico dell'individuo'. Vogliamo che il diritto alla cura sia fruibile da tutti, in qualunque parte del mondo. Scegliamo paesi poverissimi, ed in questi paesi prediligiamo le zone periferiche, perché con meno servizi, specie per la salute. Lavoriamo con il personale locale, e cerchiamo di valorizzare le professionalità esistenti. Così anche in Italia scegliamo di lavorare con le fasce più povere ed emarginate della popolazione. Perché questa riorganizzazione interna? L'attuale sistema della Cooperazione Internazionale richiede professionisti in

(Continua a pagina 7)



Comitato
Collaborazione
Medica

(Continua da pagina 6)

grado di pianificare e seguire i progetti nei paesi impoveriti. I "vecchi medici" del CCM hanno competenze specialistiche diverse da quelle richieste per seguire il ciclo dei progetti e soprattutto pratiche di acquisto, appalti, gestione del personale, pratiche diverse per ciascuno dei paesi in cui operiamo. Assumere qualcuno che ci guidi in queste attività è diventato fondamentale, per evitare di fare errori con conseguenze negative su tutta la nostra attività e soprattutto sulla possibilità di accedere ad ulteriori finanziamenti istituzionali. Perché sono necessari i finanziamenti internazionali? La sanità nei paesi a basso reddito è

sicuramente meno cara di quanto lo sia nei nostri paesi, ma costa molto, e solo grazie a finanziamenti della CE, di agenzie delle Nazioni Unite o di agenzie internazionali di altri paesi possiamo aumentare il volume delle nostre attività e dunque dei beneficiari a loro rivolte. Per esempio nell'anno passato i pazienti assistiti sono stati 110.000, gli interventi chirurgici 2.400, il personale sanitario formato a diverso livello è stato di 984 persone, 310.000 persone hanno avuto accesso ad acqua salubre. Nel 2011 speriamo siano ancora di più. Perché allora potenziare la raccolta fondi? Perché ciascun progetto finanziato da donatori internazionali richiede un contributo "monetario" della

ONG stessa: dal 10 al 25% del totale finanziato deve essere 'trovato' dal CCM. Inoltre i finanziatori istituzionali sono sempre meno, con meno fondi, ed accedervi a questi fondi è sempre più difficile. Per di più avere una quota di finanziamento che arriva da donatori privati ci conforta nel nostro lavoro quotidiano perché testimonia che le persone che abbiamo raggiunto con la nostra comunicazione credono nel nostro lavoro e ci supportano. Perché le attività in Italia? Perché l'educazione alla mondialità è sempre più carente nelle nostre scuole, nei programmi televisivi, nelle persone che incrociamo ogni giorno nelle nostre città. Perché solo diffondendo i principi in cui crediamo,

possiamo sperare di influenzare le scelte dei nostri governanti. Perché crediamo che mentre in passato il migrante era visto come un beneficiario oggi debba essere visto come un attore, il protagonista di un cambiamento a cui ci vogliamo affiancare, convinti che in un mondo che cambia rapidamente si possano cogliere le opportunità che esistono per globalizzare la solidarietà. Ecco perché il cammino del CCM: perché crediamo che anche le ONG creino il proprio cammino percorrendolo verso una direzione scelta. Non possiamo rimanere fermi ma creare la nostra strada percorrendola con voi che ci leggete e aiutate quotidianamente.

Marilena Bertini,
presidente CCM

CINEFORUM
delle Parrocchie della Val Fontanabuona

"a chi fa il suo dovere"

(Nando Dalla Chiesa)

"Ci sono cose che non si fanno per coraggio. Si fanno per potere continuare a guardare serenamente negli occhi i propri figli e i figli dei propri figli. C'è troppa gente onesta, tanta gente qualunque, che ha fiducia in me. Non posso deluderla."

(Carlo Alberto Dalla Chiesa)

GIOVEDÌ 10 MARZO ore 21

Teatro Casa Charitas, Via Marana - CHIAVARI

Proiezione del film (ingresso gratuito)

"CENTO GIORNI A PALERMO"

di Giuseppe Ferrara, 1984

La storia del generale Carlo Alberto Dalla Chiesa, mandato a Palermo come prefetto, e ucciso con la moglie dalla mafia il 3 settembre 1982



MERCOLEDÌ 16 MARZO ore 21

Auditorium ex chiesa Filippini, Via Raggio - CHIAVARI

Incontro con

NANDO DALLA CHIESA

La sua storia personale attraverso la narrazione inedita degli ultimi vent'anni di storia italiana: "La Convergenza"

Conduce **STEFANO FANTINO** giornalista di "Narcomafie"



PALESTRA DELLE EMOZIONI

Ho pensato a lungo al modo di presentare l'Associazione, alla fine mi sono immaginata di essere impegnata in una conversazione tra persone eterogenee unite da una storia comune. Da paure e desideri, da speranze e delusioni, da frontiere interiori da superare, da tesori nascosti che aspettano di essere trovati. Con persone impegnate o desiderose di impegnarsi in "percorsi" per migliorare i propri rapporti con se stessi e con gli altri, consapevoli che, cambiare la propria vita non si tratta di un lusso ma di una necessità per far fronte alla complessità del mondo moderno.

Ho pensato inoltre, che i



"percorsi" risultano più facili e più piacevoli se condivisi, perché è nella condivisione che opera la compassione.

E' con questo sentimento, che ho accarezzato per tanto tempo il sogno di condividere i miei percorsi anche con te. Percorsi a volte faticosi ma che hanno valso la pena di essere vissuti, attraverso i quali, ho acquisito la consapevolezza della capacità di ognuno di prendere in mano la propria vita ed esserne responsabile. E' solo accettando le responsabilità che ritroviamo il nostro potere, altrimenti continueremo a dipendere dagli altri.

A questo scopo l'Associazione intende:

- Essere un punto di riferimento per ogni tipologia di persona, in quanto luogo dove allenare le proprie emozioni, attraverso percorsi di prevenzione e/o di rap-

pacificazione con se stessi, con il proprio corpo, con le proprie radici, anche attraverso l'alimentazione adeguata e l'equilibrio della vita affettiva.

- Aiutare chiunque ne faccia richiesta, individualmente e/o in gruppo, a recuperare la delicatezza, il rispetto, l'integrità, la meraviglia, la bellezza, l'essenzialità e la leggerezza della vita e del proprio essere.

- Offrire luoghi, esperti, attività e situazioni in cui chi voglia, possa sentirsi accolto, ascoltato, coccolato e aiutato a riscoprire una vita libera da pregiudizi e costrizioni.

- Offrire a chi lo vuole, gli strumenti utili a rafforzare il potere di scelta per acquistare o riacquistare la libertà di vivere, secondo i propri desideri e le proprie attitudini.

- Ampliare le competenze e le conoscenze delle persone che cercano

una maggiore armonia tra anima, mente e corpo.

L'Associazione "Palestra delle Emozioni onlus" è costituita il 6 maggio 2007, è libera, apolitica, apartitica, aconfessionale, ha un approccio olistico, non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale, ispirandosi ai principi della Legge Regionale n. 15 del 25-5-1994. Iscrizione Registro regionale delle organizzazioni del volontariato settore attività sociali (ONLUS).

*La presidente
Iris Valorosi*

Associazione
Palestra delle
Emozioni Onlus
Frazione
Gioiello, 54
Monte Santa
Maria Tiberina
06010 - Perugia
mail:
percorsi@pales-
tradelleemozio-
ni.it
tel.
0758526039



OPPORTUNITÀ PER GLI STUDENTI UNIVERSITARI

ICesvol ha attivato una serie di convenzioni con alcune Facoltà e Corsi di Laurea dell'Università degli Studi di Perugia. Attraverso queste convenzioni, gli studenti che decidono di intraprendere tirocini di formazione e

di orientamento presso la rete di servizi e attività del Cesvol di Perugia, previa valutazione dell'oggettiva possibilità d'inserimento (anche sulla base dell'eventuale analisi del CV del candidato), possono beneficiare dei crediti formativi.

Le Facoltà convenzionate sono: Lettere e filosofia, Scienze della Formazione (corso in laurea in Scienze dell'Educazione), Scienze Politiche (corsi in laurea di Servizi Sociali e Relazioni Internazionali) e Scienze Motorie. Il tirocinio si può sviluppare nelle seguenti aree: Cittadinanza internazionale,

Auto mutuo aiuto, Progettazione sociale, Formazione, Percorsi di promozione del volontariato con Istituti Scolastici di ogni ordine e grado, Servizi rivolti alla disabilità, Comunicazione (info: universita@pgcesvol.net).



TERRE DES HOMMES AD HAITI

Progetto: Gen Lespwa (creolo: "c'è speranza"): soccorso umanitario a favore dei minori haitiani e delle loro famiglie vittime del terremoto, per un totale di oltre 100.000 beneficiari.

Aree di intervento: Les Cayes, dipartimento Sud; Zona dell'epicentro: Grand Goâve, Petit Goave, Léogane; Capitale Port au Prince: Waaf Jérémie (Cité Soleil), Lalue, Croix de Bouquets

Per la prima emergenza è stata effettuata la distribuzione di tende, coperte, utensili da cucina, kit igiene, abiti, giochi per i bambini, teloni a 43.000 persone. 17.000 persone hanno beneficiato di tende familiari e rifugi temporanei nelle diverse aree. Ad oggi sono stati costruiti alloggi d'emergenza per 2.000 famiglie e case "di transizione" per 80

famiglie particolarmente disagiate.

Terre des Hommes ha poi portato avanti servizi nel campo della Sanità, con l'uso di 6 cliniche mobili, visitando circa 25.000 bambini e oltre 2.000 donne incinte. Sono stati identificati circa 1.200 bambini malnutriti, a cui sono state prestate opportune cure. Nella bidonville di Waaf Jeremie ha costruito una clinica materno-infantile che è subito servita da presidio medico per l'emergenza colera per 20.000 persone.

Nel settore Acqua e Igiene pubblica, è stato assicurato l'accesso all'acqua potabile a oltre 20.000 persone, sono state costruite 1.500 latrine familiari e svolte azioni di sensibilizzazione sull'importanza dell'igiene, anche come contrasto all'epidemia di colera. Per questa, sono stati distribuiti oltre 8000 saponi, bottiglie di can-

deggina, pastiglie di cloro, termos e guarnizioni per rubinetti.

Uno dei principali impegni di Terre des Hommes ad Haiti è la protezione dei bambini da traffico e abusi. Per questo, sono state costruite 2 Case del Sole, centri in grado di accogliere 180 bambini orfani o abbandonati. A marzo verrà completata la ricostruzione di 3 edifici scolastici (Sacre Coeur, Providance e Notre Dame de la Victoire) per oltre 2.000 bambini. Già pochi mesi dopo il sisma è stata ristrutturata la scuola di Saint Charles a PaP. La ripresa delle attività scolastiche è stata assicurata sin dal 6 aprile 2010 in strutture temporanee protette per 2000 bambini.

Terre des Hommes è inoltre attiva nella registrazione e monitoraggio dei bambini a rischio di traffico: 950 bambini con le loro famiglie sono stati seguiti ad hoc dalle nostre equipe di protezione dell'infanzia e 407 bambini sono stati registrati tra quelli ospitati nelle

case di accoglienza e negli orfanotrofi.

Per l'assistenza psicologica dei bambini nelle tendopoli, ogni giorno vengono organizzati giochi e attività culturali e sportive. In questo modo i bambini possono socializzare ed esercitare la loro creatività, oltre ad essere aiutati ad elaborare il trauma causato dal terremoto. Queste "Case del Sole" temporanee fino ad oggi sono state frequentate da oltre 3.000 bambini dai 6 ai 12 anni. I centri sono aperti anche ai genitori che possono così incontrare gli esperti in protezione dei bambini e riceverne supporto.

Per maggiori informazioni sugli interventi di Terre des Hommes ad Haiti: www.perhaiti.org

Fondazione Terre
des hommes
Italia Onlus -
Viale Monza 57 -
20125 Milano
tel +39 02
28970418 -
www.terredeshommes.it -
comunicazione@dhitaly.org



Ciao a tutti, scrivo solo per ricordare che la data di scadenza per consegnare la canzone e partecipare alle selezioni del terzo GNF

è alle porte: il 13 marzo, cioè domenica prossima. Il tema, lo ricordiamo, è la fede. Ricordiamo inoltre come il regolamento quest'anno si sia aperto anche

alla partecipazione di chi non vive a Roma e come ultimamente sia stato tolto il limite di età per i compositori, mentre resterà saldo il limite di 40 anni per i solisti che canteranno le canzoni, per mantenere la rassegna nell'ambito della Pastorale Giovanile ma valorizzare chi coi giovani magari ci lavora e ci resta a contatto.

Già un buon numero di brani sono arrivati, attendiamo fiduciosi il solito nutritissimo sprint finale e ci impegnamo, nel giro della settimana successiva, a comunicare i nomi di chi sarà ammesso alle semifinali (speriamo tutti, in realtà, a meno che non ci siano canzoni particolarmente fuori tema o fuori fase). A presto!

il comitato organizzativo



IL COMUNE DI GENOVA
 Il Municipio VI Medio Ponente
 Il Centro Civico Cornigliano in "Villa Spinola Narisano"

presentano

DI CHE DANZA SEI?

incontri di danza con musica e racconti

a cura

Associazione L'Incantevole Aprile

Con la collaborazione di

Gruppo Storico Sestrese Associazione Futuro Primitivo

Gruppo di Ragazze dell'Ecuador Gruppo Donne Nigeriane

Lengua Madre Amiga Gruppo culturale Thay-Italy

Venerdì 18 Marzo 2011 ore 17.00

2° incontro

La vita sociale

presso il Centro Civico Cornigliano
 Viale Narisano, 14 - Genova

La danza è un linguaggio comune che da sempre unisce i popoli. Gli incontri di danza intendono offrire alla cittadinanza opportunità di conoscenza e di scambio interculturale attraverso l'uso di diversi linguaggi espressivi. Le danze saranno accompagnate infatti da letture di storie, leggende e poesie di autori di vari paesi.

Prossimo incontro:

Venerdì 6 Maggio - *La festa*

Il pubblico sarà coinvolto nelle danze

ingresso gratuito

info: 010.557.8205

Comune di Genova
 Municipio VI Medio

Ponente

Centro Civico
 Cornigliano

in Villa "Spinola
 Narisano"

Viale Narisano, 14 -
 1° piano

tel. 010.557.82.05 -
 fax 010.557.82.07



MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE
 CENTRO CIVICO CORNIGLIANO, VIALE NARISANO, 14

Presenta

i che danza sei?

incontri di danza, con musica e racconti

Associazione L'Incantevole Aprile

Con la collaborazione di

Gruppo Storico Sestrese Associazione Futuro Primitivo Gruppo Donne Nigeriane
 Gruppo di Ragazze dell'Ecuador



venerdì 18 marzo 2011 ORE 17

La vita sociale

danza della Serbia: shetnja e danza ebraica
 danze del '400 e '500 genovese
 danze nigeriane con tamburi
 cerimonia "la quinceañera"

futuro primitivo
 gruppo storico sestrese
 gruppo Nigeria
 ragazze ecuadoriane

Il pubblico sarà coinvolto nelle danze

Partecipate numerosi!!

Info: 010.557.8205



Municipio VI Medio Ponente
 Centro Civico Cornigliano in Villa "Spinola Narisano"
 Viale Narisano, 14 16152 Genova-Cornigliano
 tel. 010.557.82.05 - fax 010.557.82.07
 mail: cccornigliano@comune.genova.it
<http://municipiovi.prossimifermestapinova.it/quadro/centro-civico-cornigliano>



Devono esistere delle riserve di silenzio,
di aiuto vicendevole disinteressato,
di solidarietà nella sofferenza.
La necessità oggi più urgente è quella della gratuità.

In un mondo dominato dalla quantità,
dalla produzione e dal rendimento, questi strani
personaggi hanno scelto la gratuità, la fedeltà,
il servizio agli ultimi.

Molti si domandano: a cosa servono?
Che cosa rendono? Che cosa guadagnano?
Loro sorridono e continuano la loro
attività improduttiva.

Tutti vogliono soltanto fare, rendersi utili, qualcuno
persino è convinto di essere indispensabile: loro
invece hanno accettato da sempre l'inutilità.

Guai se nel mondo venissero a mancare questi
esseri inutili, che accettano di perdere una parte
della propria vita per gli altri.

Guai se nel mondo venissero a mancare questi
individui superflui che non rendono, non producono
e non accumulano.

Se si spegnesse la loro fiamma inutile, scenderebbe
il buio sulla terra e tutti batteremmo
i denti per il gelo, vicini gli uni agli altri,
ma incapaci di riscaldarci.

Renè Habachi

Responsabile del dipartimento di filosofia dell'UNESCO

Il Forum del Terzo Settore del Tigullio

Il Forum del Terzo Settore del Tigullio è costituito nel 2007 ed è composto da 77 Organizzazioni (Associazioni di volontariato e di Promozione Sociale e Cooperative Sociali); il Forum ha come motto "Aiutarsi ad Aiutare", facilitare la conoscenza, la relazione e la collaborazione tra tutte le Organizzazioni aderenti e tra queste e gli altri soggetti presenti sul territorio (Associazioni e Istituzioni) per contribuire al benessere delle persone e del territorio.

FORUM
Teritoriale del Terzo Settore
del Tigullio

Sede: via Delpino 2 A, 16043 Chiavari (Ge)
tel. 3351380931—fax 0185 4702285
www.forumtigullio.org
email: info@forumtigullio.org
Cod. fisc. 90054580106

2011 Anno europeo del VOLONTARIATO

Insieme per costruire la "città solidale"



il 26 marzo 2011 ore 9:00

Sala Convegni Villaggio del Ragazzo
Centro B. Acquarone, viale S. Pio X Chiavari (Ge)

Insieme per costruire la "città solidale"

Il Volontariato protagonista nel Terzo Settore con le Istituzioni per creare un nuovo welfare più vicino ai cittadini

In occasione della celebrazione del 2011 anno Europeo del Volontariato il Forum del Terzo Settore in collaborazione con il Celivo propone un convegno che ha per tema la **condizione di un nuovo modello di lavoro in rete** a livello locale e lo scambio di buone prassi.

Il Convegno vuole:

- **offrire** un'occasione importante per riflettere e fare riflettere sul ruolo che, già oggi, il volontario e l'associazionismo svolgono nell'attuale modello di welfare e quale contributo può venire da questo mondo per la costruzione di un modello di stato sociale più rispondente alla nuova realtà sociale.
- **Contribuire** ad affermare la insostituibilità delle Reti Solidali tra le Organizzazioni del Terzo Settore (volontariato, Promozione Sociale e cooperazione sociale) e tra queste le Istituzioni (Distretti socio-sanitari, Comuni...); le reti come strumenti che consentono lo scambio delle esperienze e facilitano la realizzazione di risposte efficaci ai molteplici bisogni delle persone.

h. 9:15

Presidente Celivo dott. **Stefano Tabò** e portavoce forum tigullio **Pietro Angelo Tassano**: saluto ai partecipanti e introduzione ai lavori del Convegno

h. 9:30

Interventi:

Dott. Gino Mazzoli "Riallestire il Sociale per una partecipazione oltre i Soliti Noti"

Ass. Centre d' Etudes et d'Action Sociales Nizza

Ass. Lebenshilfe Heidelberg E. V. Germania

Assessore politiche sociali
Dott.ssa Lorena Rambaudi

Assessore alla salute
Claudio Montaldo

Direttore Generale Asl 4
Dott. Paolo Cavagnaro

Direttori sociosanitari distretti
14-15-16

Coffee Break

Dibattito aperto

h. 13:00

Conclusioni:
portavoce forum regionale
Alessandro Frega

PSORIASI



Associazione Nazionale "GLI AMICI PER LA PELLE" ANAP onlus
ORGANIZZA

"PELLE e PSICHE"

TAVOLA ROTONDA III EDIZIONE

INCONTRO CON LO PSICHIATRA E PSICOTERAPEUTA

DOTT. FABRIZIO COLONNA

Partecipa il dermatologo dott. PAOLO BROGANELLI

GIOVEDÌ 14 APRILE 2011

Ore 20.30

Collegio San Giuseppe

Via A. Doria, 18 - Torino

La Psoriasi può provocare gravi problematiche anche per quanto riguarda le relazioni sociali, spesso rese difficili dalle alterazioni dell'estetica che essa comporta, con perdita dell'autostima e della sicurezza di sé, auto isolamento e gravi ripercussioni sulla vita sociale e lavorativa.

Preliminare all'istituzione di gruppi di auto-mutuo aiuto, l'incontro è teso ad aiutare i pazienti a superare queste difficoltà, non cadere in depressione, migliorare la propria qualità di vita nonché aumentare la risposta alle terapie.

Ingresso libero e gratuito

Sede Via Sestriere, 129 - Rivoli (TO)

Tel. 011 9593406 / Fax 011 9574987

e-mail: alberto.oliva@anapweb.it web: www.anapweb.it

Questa locandina è un servizio di



In collaborazione con:

SCDU Psicologia Clinica ed
Oncologica dell'AOU San
Giovanni Battista "Molinette"

Clinica Dermatologica
Università di Torino

Regione Liguria

CON IL PATROCINIO DI
Provincia di Genova Comuni del Tigullio e Golfo Paradiso

CORRIERE MERCANTILE GAZZETTA

Teatro Cantero Chiavari

Venerdì 11 Marzo 2011 - ore 21,00

E se domani...

Spettacolo a favore del Villaggio del Ragazzo

Prenotazioni: mercoledì 9, giovedì 10 e venerdì 11 marzo dalle ore 17,30 alle 20,30
presso il Teatro Cantero

interpretato da:

Sindaci
del Tigullio e Golfo Paradiso

Consiglieri
Regionali e Provinciali

Testi di:
Ruggero Ferri
Diego Ghisilieri
Marisa Spina

Aiuto regia:
Christian Venzano

Coreografie:
Stefania Spina

Direzione:
Marisa Spina



Regia: Marco Oreste Biancalana

Banco di Chiavari
e della Riviera Ligure
GRUPPO BANCO POPOLARE



stampa: grafico piemme - chiavari

HEAD STUDIO RECORDS
in collaborazione con AISM GENOVA presenta:



Luca
Lastilla



IL NUOVO CD!
disponibile su



IMMAGINI **live**
Experience

CONCERTO
a FAVORE di:

SCLE ONLUS
ROSI
MULT
iPLA
associazione
italiana

un mondo
libero dalla SM

www.aism.it

18 marzo
2011
ore 21:30

TEATRO CARGO

(Teatro del Ponente)
Piazza Odicini 9 - 16158 Genova
www.teatrocargo.it
Ingresso: Euro 10



www.headstudiorecords.com
www.lucalastilla.com



Centro Servizi
al Volontariato
dei Due Mari



Associazione
Nazionale
Magistrati

in collaborazione con



CONVEGNO

Il RIUTILIZZO sociale dei **BENI** confiscati alle **MAFIE**

Venerdì 11 marzo 2011 | Ore 17,00

Auditorium "Diego Surace"

presso Piccola Opera Papa Giovanni

via Vallone Mariannazzo - Reggio Calabria

Programma

Saluti

Dr. Mario Nasone

Presidente del Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari di Reggio Calabria

Introduzione

Dr.ssa Iside Russo

Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati di Reggio Calabria

Relazione

Prefetto Dr. Mario Morcone

Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata

Dibattito

Moderata

Davide Pati

Ufficio di Presidenza di LIBERA

La partecipazione
al convegno è aperta
a tutta la cittadinanza

Segreteria organizzativa

Centro Servizi al Volontariato dei Due Mari

Via A. Frangipane, III Trav. Priv. N. 20 - Reggio Calabria

Tel. 0965.324734 - Fax 0965.890813

E-mail: info@csvrc.it www.csvrc.it

Dir. Resp. Padre Modesto Paris
Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Tel.: 010.6001825
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di

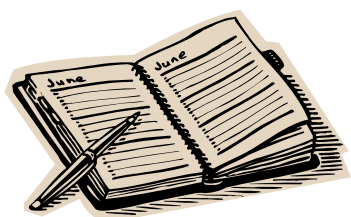
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
- dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
- dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
- servirsi della collaborazione di persone svantaggiate allo scopo di tentare un reinserimento nell'ambito sociale.



[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

“se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare”.

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

“Se questi e quelli, perché non io?”

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qualche altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.